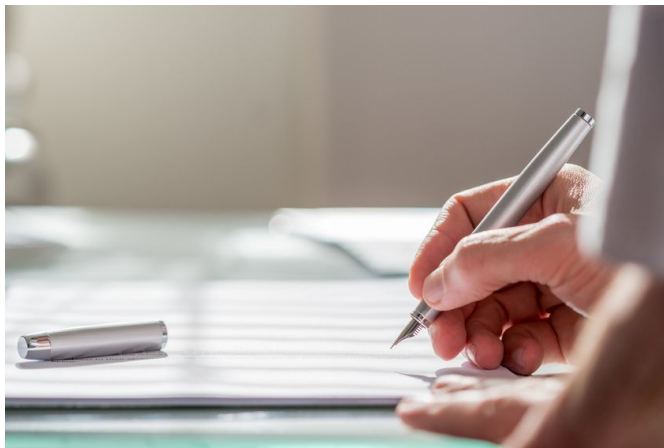




(di **Federica Pezzatti** – **Plus24**)

La notizia è passata un po' inosservata a chi ha commentato a caldo il Ddl concorrenza che ha ricevuto il via libera in Senato mercoledì 3 maggio e che ora ritorna alla Camera. Tuttavia tra i provvedimenti volti ad agevolare la concorrenza a vantaggio dei consumatori si nascondono anche delle insidie proprio per gli utenti più deboli. Lo segnala **Anapa Rete ImpresAgenzia**, associazione degli agenti assicurativi che fa notare come l'articolo 25 del testo preveda il divieto del tacito rinnovo per tutte le polizze danni: in sostanza una volta scadute, a prescindere dalla loro tipologia, non potranno più essere rinnovate tacitamente.

Per l'Associazione l'emendamento invece di creare un libero mercato delle polizze e tutelare il cliente, non farebbe altro che indebolire la posizione dell'assicurato nei confronti della compagnia che diventa libera di aumentare il premio ogni anno e quindi andrebbe a svantaggio dello stesso consumatore. Inoltre la novità ci allontana dall'Europa (come è emerso da una recente inchiesta condotta dalla **Bipar**). «*Il pregiudizio maggiore è nel campo delle polizze sanitarie e quelle di Rc professionale* – spiega **Vincenzo Cirasola**, presidente Anapa –. *Nel lungo termine queste tipologie di polizze acquisiscono valore e il fatto di farle cessare di ogni anno andrebbe a scapito degli assicurati stessi che si vedranno costretti a rinegoziare il premio*».

Timori simili sono espressi anche dai consumatori: «*Si danneggiano gli assicurati; si pensi alle polizze sanitarie che senza alcun periodo di comporto lasciano prive di copertura persone che potrebbero essere sotto terapia o accertamenti* – spiega **Fabrizio Premuti**, presidente di **Konsumer** –. *Bisogna fare chiarezza: una cosa è l'Rc Auto, un'altra sono i rami elementari, dove l'eliminazione del tacito rinnovo può prevedere la possibilità di aumenti su polizze che, per propria natura, possono essere soggette a sinistri multipli su assicurati che diventano a rischio durante il percorso contrattuale, al sopraggiungere patologie*».

Visto che anche l'**Ania** (Associazione delle compagnie) e l'**Ivass** (Authority assicurativa) hanno espresso la loro contrarietà al divieto di tacito rinnovo nei danni non auto ci si chiede chi abbia voluto tale guaio.